

Denunciato da Crosetto, protesta la Fnsi

L'Espresso nega la tutela legale all'ex direttore Lirio Abbate

di **Giulia D'Aleo**

ROMA – Non solo un attacco ad personam, ma anche un pericoloso precedente per l'informazione. L'editore dell'Espresso Donato Ammaturo, che a dicembre 2023 ha rilevato la proprietà, ha deciso di non garantire assistenza legale e manleva all'ex direttore Lirio Abbate, citato in giudizio per diffamazione a mezzo stampa dal ministro della Difesa Gui-



▲ **Il giornalista**
Lirio Abbate

do Crosetto. L'articolo contestato, risalente al 2022, dava conto delle attività professionali del ministro e della sua funzione di lobbista per l'industria bellica. Ma se l'autore del pezzo, il giornalista Carlo Tecce, verrà tutelato dal settimanale, l'ex direttore dovrà, invece, costituirsi nel processo a spese proprie.

Una mossa senza precedenti, che appare come «un messaggio verso chi vorrà di nuovo pubblicare in futuro un'inchiesta su Fratelli d'Italia», sostiene Abbate. «Si

cerca di imbrigliare ancora di più il diritto di cronaca e di punire i giornalisti non allineati», si accoda la segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante.

In una nota, l'editore replica di «non avere mai avuto il piacere di conoscere» Abbate e si appella al fatto che la vicenda «risale ad epoca antecedente all'attuale gestione». Ma «se tutti gli editori facessero come Ammaturo - continua la segretaria Fnsi - nessun direttore potrebbe più dormire sonni tranquilli». © RIPRODUZIONE RISERVATA